

CAPPUCCINI

SOMMARIO

DALLA SANTA SEDE

Dall'Omelia del Papa a Cipro (6 giugno).

DALLA CEI

Messaggio a conclusione dell'anno sacerdotale

DAL CCEE

Comunicato

APPUNTI DI CRONACA

- 81. Assisi (PG). *Convegno internazionale di studi francescani*
- 82. Belvedere (Siracusa). *Capitolo provinciale*
- 83. Cairate (VA). *Missioni popolari*
- 84. Caorle (VE). *Formazione permanente interprovinciale*
- 85. Chivasso (TO). *Contributo per restauro*
- 86. Cortona (AR). *VII Festival di musica sacra*
- 87. Foligno (PG). *Capitolo provinciale*
- 88. Grecia. *Esercizi spirituali itineranti*
- 89. Napoli. *Attività pastorale*
- 90. Padova. *Lavori nel santuario di san Leopoldo*
- 91. Padova. *Festa di san Leopoldo Mandić*
- 92. Passo Pianezze-Piacenza. *Capitolo dei Definitori della Zona Nod*
- 93. Perugia. *Casa di accoglienza*
- 94. Reggio Emilia. *Festival francescano*
- 95. Roma. *Ricordando Mons. Luigi Padovese*
- 96. Roma-Centocelle. *75 ani della parrocchia*
- 97. Termoli-Assisi. *Iniziativa GiFra*
- 98. Torino. *Reperti medievali al Monte dei cappuccini*
- 99. Torino. *Riprese Nova-T*
- 100. Trieste. *Missione al popolo*
- 101. Trieste. *Un film su Marco d'Aviano*
- 102. Villafranca di Verona. *Zona Nord. Collaborazione interprovinciale*

SEGNALAZIONI

BICI, N. 233

INFOCAP N. 6/10

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.
Anno XVI, n. 7-8, Luglio-Agosto 2010

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.

www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it - ricordo32@virgilio.it

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.

Abbonamento annuale 2009: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - tipografia.spiox@murialdo.org

Finito di stampare nel mese di luglio 2010

DALLA SANTA SEDE

Dall'Omelia del Papa a Cipro (6 giugno)

Messa concelebrata con sacerdoti, religiosi/e, catechisti e movimenti ecclesiali

Cari fratelli e sorelle in Cristo, il Figlio dell'Uomo deve essere innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia la vita eterna (cfr Gv 3,14-15). In questa Messa votiva adoriamo e lodiamo il nostro Signore Gesù Cristo, poiché con la sua Santa Croce ha redento il mondo. Con la sua morte e risurrezione ha spalancato le porte del Cielo e ci ha preparato un posto, affinché a noi, suoi seguaci, venga donato di partecipare alla sua gloria. Nella gioia della vittoria redentrice di Cristo, saluto tutti voi riuniti nella chiesa della Santa Croce e vi ringrazio per la vostra presenza. [...]. **Il centro della celebrazione odierna è la Croce di Cristo.** Molti potrebbero essere tentati di chiedere perché noi cristiani celebriamo uno strumento di tortura, un segno di sofferenza, di sconfitta e di fallimento. È vero che la croce esprime tutti questi significati. E tuttavia a causa di colui che è stato innalzato sulla croce per la nostra salvezza, rappresenta anche il definitivo trionfo dell'amore di Dio su tutti i mali del mondo.

Vi è un'antica tradizione che il legno della croce sia stato preso da un albero piantato da Seth, figlio di Adamo, nel luogo dove Adamo fu sepolto. In quello stesso luogo, conosciuto come il Golgota, il luogo del cranio, Seth piantò un seme dall'albero della conoscenza del bene e del male, l'albero che si trovava al centro del giardino dell'Eden. Attraverso la provvidenza di Dio, l'opera del Maligno sarebbe stata sconfitta ritorcendo le sue stesse armi contro di lui.

Ingannato dal serpente, Adamo ha abbandonato la filiale fiducia in Dio ed ha peccato mangiando i frutti dell'unico albero del giardino che gli era stato proibito. Come conseguenza di quel peccato entrarono nel mondo la sofferenza e la morte. I tragici effetti del peccato, e cioè la sofferenza e la morte, divennero del tutto evidenti nella storia dei discendenti di Adamo. [...]. **Il legno della croce divenne lo strumento per la nostra redenzione, proprio come l'albero dal quale era stato tratto aveva originato la caduta dei nostri progenitori.** La sofferenza e la morte, che erano conseguenze del peccato, divennero il mezzo stesso attraverso il quale il peccato fu sconfitto. L'agnello innocente fu sacrificato sull'altare della croce, e tuttavia dall'immolazione della vittima scaturì una vita nuova: il potere del maligno fu distrutto dalla potenza dell'amore che sacrifica se stesso.

La croce, pertanto, è qualcosa di più grande e misterioso di quanto a prima vista possa apparire. Indubbiamente è uno strumento di tortura, di sofferenza e di sconfitta, ma allo stesso tempo esprime la completa trasformazione, la definitiva rivincita su questi mali, e questo lo rende il simbolo più eloquente della speranza che il mondo abbia mai visto. Parla a tutti coloro che soffrono – gli oppressi, i malati, i poveri, gli emarginati, le vittime della violenza – ed offre loro la speranza che Dio può trasformare la loro sofferenza in gioia, il loro isolamento in comunione, la loro morte in vita. Offre speranza senza limiti al nostro mondo decaduto.

Ecco perché il mondo ha bisogno della croce. Essa non è semplicemente un simbolo privato di devozione, non è un distintivo di appartenenza a qualche gruppo all'interno della società, ed il suo significato più profondo non ha nulla a che fare con l'imposizione forzata di un credo o di una filosofia. Parla di speranza, parla di amore, parla della vittoria della non violenza sull'oppressione, parla di Dio che innalza gli umili, dà forza ai deboli, fa superare le divisioni, e vincere l'odio con l'amore. Un mondo senza croce sarebbe un mondo senza speranza, un mondo in cui la tortura e la brutalità rimarrebbero sfrenati, il debole sarebbe sfruttato e l'avidità avrebbe la parola ultima. L'inumanità dell'uomo nei confronti dell'uomo si manifesterebbe in modi ancor più orrendi, e non ci sarebbe la parola fine al cerchio malefico della violenza. **Solo la croce vi pone fine.** Mentre nessun potere terreno può salvarci dalle conseguenze del nostro peccato, e nessuna potenza terrena può sconfiggere l'ingiustizia sin dalla sua sorgente, tuttavia l'interven-

to salvifico del nostro Dio misericordioso ha trasformato la realtà del peccato e della morte nel suo opposto. Questo è quanto celebriamo quando diamo gloria alla croce del Redentore. Giustamente sant'Andrea di Creta descrive la croce come "più nobile e preziosa di qualsiasi cosa sulla terra [...], poiché in essa e mediante di essa e per essa tutta la ricchezza della nostra salvezza è stata accumulata e a noi restituita" (*Oratio X, PG 97, 1018-1019*).

Cari fratelli sacerdoti, cari religiosi, cari catechisti, **il messaggio della croce è stato affidato a noi**, così che possiamo offrire speranza al mondo. Quando proclamiamo Cristo crocifisso, non proclamiamo noi stessi, ma lui. Non offriamo la nostra sapienza al mondo, non parliamo dei nostri propri meriti, ma fungiamo da canali della sua sapienza, del suo amore, dei suoi meriti salvifici. Sappiamo di essere semplicemente dei vasi fatti di creta e, tuttavia, sorprendentemente siamo stati scelti per essere araldi della verità salvifica che il mondo ha bisogno di udire. Non stanchiamoci mai di meravigliarci di fronte alla grazia straordinaria che ci è stata data, non cessiamo mai di riconoscere la nostra indegnità, ma allo stesso tempo sforziamoci sempre di diventare meno indegni della nostra nobile chiamata, in modo da non indebolire mediante i nostri errori e le nostre cadute la credibilità della nostra testimonianza. [...].

Mentre proclamiamo la croce di Cristo, cerchiamo sempre di imitare l'amore disinteressato di colui che offrì se stesso per noi sull'altare della croce, di colui che è allo stesso tempo sacerdote e vittima, di colui nella cui persona parliamo ed agiamo quando esercitiamo il ministero ricevuto. Nel riflettere sulle nostre mancanze, sia individualmente sia collettivamente, riconosciamo umilmente di aver meritato il castigo che lui, l'Agnello innocente, ha patito in nostra vece. **E se, in accordo con quanto abbiamo meritato, avessimo qualche parte nelle sofferenze di Cristo, rallegriamoci**, perché ne avremo una felicità ben più grande quando sarà rivelata la sua gloria.

Nei miei pensieri e nelle mie preghiere mi ricordo in modo speciale dei molti sacerdoti e religiosi del Medio Oriente che stanno sperimentando in questi momenti una particolare chiamata a conformare le proprie vite al mistero della croce del Signore. Dove i cristiani sono in minoranza, dove soffrono privazioni a causa delle tensioni etniche e religiose, molte famiglie prendono la decisione di andare via, e anche i pastori sono tentati di fare lo stesso. In situazioni come queste, tuttavia, un sacerdote, una comunità religiosa, una parrocchia che rimane salda e continua a dar testimonianza a Cristo è un segno straordinario di speranza non solo per i cristiani, ma anche per quanti vivono nella Regione. **La loro sola presenza è un'espressione eloquente del Vangelo della pace**, della decisione del Buon Pastore di prendersi cura di tutte le pecore, dell'incrollabile impegno della Chiesa al dialogo, alla riconciliazione e all'amorevole accettazione dell'altro. Abbracciando la croce loro offerta, i sacerdoti e i religiosi del Medio Oriente possono realmente irradiare la speranza che è al cuore del mistero che celebriamo nella liturgia odierna. [...]. (*Santa Sede, Sala Stampa Vaticana, Bollettino, 6 giugno 2010, www.vatican.va*).

DALLA CEI

Messaggio a conclusione dell'anno sacerdotale

Testo integrale del "Messaggio dei vescovi italiani ai sacerdoti che operano in Italia", diffuso l'8 giugno 2010. Il testo era stato approvato nel corso della 61^a assemblea generale della CEI (Roma, 24-28 maggio).

Carissimi,
noi Vescovi, riuniti in Assemblea Generale, abbiamo avvertito **il forte desiderio** di scrivervi mentre l'Anno Sacerdotale si avvia alla conclusione. Il nostro primo pensiero è sempre per voi, e lo è stato ancora di più in questi mesi. **Incalzati da accuse generalizzate, che hanno prodotto amarezza e dolore e gettato il sospetto su tutti, abbiamo pregato e invitato a pregare per**

voi. Non sono mancate occasioni di ascolto e di dialogo per condividere la grazia e la benedizione del ministero ordinato. Ora, tutti insieme vogliamo esprimervi la nostra cordiale stima e vicinanza, ispirata dalla comune responsabilità ecclesiale.

La nostra vuole essere, anzitutto, **una parola di gratitudine.** La gloria di Dio risplende nella vostra vita consumata nella fedeltà al Signore e all'uomo, perché siete pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella prova, animati da carità, fede e speranza. Noi siamo fieri di voi! Il bene che offrite alle nostre comunità nell'esercizio ordinario del ministero è incalcolabile e, insieme ai fedeli, noi ve ne siamo grati. La vostra consolazione non dipenda dai risultati pastorali, ma attinga alla presenza amica dello Spirito Paraclito e alla partecipazione al calice del Signore, dal cui amore siamo stati conquistati.

È anche **una parola con cui ci invitiamo a vicenda a perseverare nel cammino di conversione e di penitenza.** La vocazione alla santità ci spinge a non rassegnarci alle fragilità e al peccato. Essa è un appello accorato di Gesù e un imperativo per tutti: **venite a me!... rimanete in me!... seguitemi!** Questa irresistibile sollecitazione ci commuove e ci spinge ad andare avanti, ci aiuta a non adagiarsi sulle comodità, a non lasciarci distogliere dall'essenziale, a non rassegnarci a ciò che è solo abituale nel ministero.

La Chiesa ci affida il Vangelo che illumina i nostri passi, corregge le nostre derive, ispira i pensieri e i sentimenti del cuore e sostiene il desiderio di bene presente nell'animo di ciascuno. Accogliamo con gioia la sua parola di speranza e di verità, desiderosi di lasciarci educare da lui. Davanti a noi sta una promessa: «Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). **La chiamata che ci ha afferrato e plasmato ci aiuterà a superare anche le tribolazioni di questo tempo,** corrispondendo con rinnovato slancio al mandato che ci è stato affidato.

È, infine, **una parola di incoraggiamento.** Quando il Signore ha inviato i discepoli in missione ha detto loro: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). Non ci ha promesso una vita facile, ma una presenza che non verrà mai meno. Senza di lui siamo nulla e non possiamo fare niente; dimorando in lui i nostri frutti saranno abbondanti e duraturi. La sua compagnia non ci mette al sicuro dagli attacchi del maligno né ci rende impeccabili, ma ci assicura che il male non avrà mai l'ultima parola, perché chi si fa carico del proprio peccato può sempre rialzarsi e riprendere il cammino. Vi sostenga la comunione del presbiterio, la nostra paternità, la certezza della presenza del Signore Risorto che rende possibile attraversare ogni prova.

Gratitudine, conversione, incoraggiamento: questo vi diciamo per essere ancora più uniti nel condividere l'impegno e la gioia del ministero a servizio delle nostre Chiese e del Paese. Ci protegga la Vergine Maria. Ci benedica Dio che dona senza misura la consolazione di sperimentarlo vivo nella fede. (Agenzia SIR, martedì 08 giugno 2010, www.agensir.it).

DAL CCEE (*Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa*)

Comunicato

“Anche in tempo di crisi, come quella così attuale e dolorosa per la Chiesa, specie per alcune Conferenze episcopali dell'Europa occidentale, provocata dagli abusi su minori da parte di sacerdoti o di religiosi, compito primario del Portavoce di una Conferenza episcopale è il suo servizio alla Verità”. Si apre con questa dichiarazione di impegno, il comunicato diffuso oggi dal Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa), che riassume quanto è emerso all'incontro dei Portavoce delle Conferenze episcopali d'Europa che si è svolto in Slovacchia dal 16 al 19 giugno. “I portavoce – si legge nella nota - devono spesso misurarsi tra la lentezza dell'approfon-

dimento del caso e la velocità richiesta dall'informazione che non ammette ritardi. Ciò è stato particolarmente evidente nella gestione dell'informazione dei casi di abuso". Sulla questione, sono intervenuti i portavoce d'Irlanda e di Germania che hanno presentato la loro esperienza e nel comunicato si esprime profondo apprezzamento per la Lettera di Benedetto XVI ai cattolici d'Irlanda perché condannando "senza indugio questi misfatti", "è chiaramente percepibile come la Chiesa è innanzitutto dalla parte delle vittime". I portavoce hanno quindi manifestato la loro volontà a comunicare "in modo trasparente offrendo allo stesso tempo un'informazione puntuale e documentata sul pensiero e le molteplici iniziative della Chiesa". (Agenzia SIR, lunedì 21 giugno 2010, www.agensir.it).

APPUNTI DI CRONACA

NFC/81/2010. Assisi (PG). Convegno internazionale di studi francescani. Dal 7 al 9 ottobre prossimi ad Assisi ci sarà un convegno internazionale di studi francescano su Gregorio IX e gli Ordini mendicanti, organizzato dalla Società internazionale di studi francescani, con il contributo del Ministero dei Beni Culturali, del Comune di Assisi, della diocesi umbra, degli Ordini francescani e il patrocinio della Provincia di Perugia. Per facilitare la partecipazione al Convegno di giovani studiosi, il Comitato assegna venti borse di studio (vitto e alloggio). Per informazioni tel. 075.8190146, sisf-assisi.it - sisf.assisi@libero.it

NFC/82/2010. Belvedere (Siracusa). Capitolo provinciale. Il 2 giugno sono stati eletti i nuovi superiori della Provincia di Siracusa. Ministro Provinciale: Vincenzo Zagarella, Vicario Provinciale: Pietro Giarracca, 2° Definitore: Evaristo Zavattieri, 3° Definitore: Maurizio Sierna, 4° Definitore: Rocco Quattrocchi.

NFC/83/2010. Cairate (VA). Missioni popolari. Nella comunità Pastorale di Santa Maria Assunta (Cairate- Bolladello e Peveranza) si sono svolte dal 10 al 25 aprile le missioni popolari. I 23 missionari, (13 frati e 10 suore), si sono prodigati durante l'evento nel tentativo di far approfondire sempre più il cammino fraterno alla Comunità Pastorale nata nel 2007, esperienza che sta caratterizzando la diocesi di Milano non senza diversi problemi e fatiche. Proprio nelle visite alle famiglie(circa 3300) e nei 36 Centri d'ascolto costituiti per la missione si è sentito il peso di una scelta che spesso viene fatta a tavolino e dall'alto, ma che può diventare una risorsa se vissuta con disponibilità sia dai sacerdoti che dai fedeli. Certo non ci si può inventare "comunità" senza un forte rinnovamento spirituale, la missione in questa occasione ha voluto dare motivazioni, e di rivelare che il Signore ha qualcosa da dire a ciascuno di noi (il titolo era "Ho una cosa da dirti"). Buonissima l'accoglienza e la partecipazione alle diverse iniziative, dalla chiesa alle case, alla scuola, ai bar, ai luoghi di lavoro, si è potuto tastare il terreno bisognoso di ascolto, comprensione e speranza soprattutto nelle aziende che molteplici caratterizzano la zona e che soffrono la crisi economica globale. La chiesa gremita alla chiusura della missione è stata il segno concreto dell'affetto e del grazie che tutti dai piccoli ai grandi hanno voluto tributare ai missionari.

NFC/84/2010. Caorle (VE). Formazione permanente interprovinciale. Nei giorni 26-27 maggio a Caorle (VE) si è tenuto l'ultimo incontro di Formazione permanente. È stato l'ultimo dei sei incontri di formazione permanente tra le tre Province (MI - TN - VE) sul Sacramento della Riconciliazione, realizzati durante l'anno 2009-2010, che hanno visto la partecipazione di un gran numero di frati. I relatori hanno presentato le linee principali della proposta teologica-spirituale-pastorale sul sacramento della Riconciliazione. Il dialogo tra i partecipanti, i lavori di gruppo e il chiarimento dei relatori hanno aiutato a confermare l'importanza di questo Sacramento nella pastorale della Chiesa nei nostri tempi. (Cf. *Voci fraterne* 3/2010).

NFC/85/2010 Chivasso (TO). Contributo per restauro. Il 17 giugno, la Sezione chivassese del Rotary Club e l'Associazione Santa Barbara di Chivasso, nella persona del prof. Vincenzo Borasi, hanno consegnato a fra Luca Isella una consistente somma di denaro per consentire l'ultimazione del complesso restauro storico-conservativo del dipinto cinquecentesco raffigurante la Vergine di Loreto, primitiva pala d'altare del nostro Santuario a Chivasso. Una breve presentazione del dipinto e del restauro in corso, da parte di fra Luca, ha preceduto la consegna della donazione. È così restituito al convento e alla Città un "documento" visivo primario della storia chivassese e della presenza dei cappuccini, come attestato anche dallo storico dell'arte prof. Carlo Caramellino. Il restauro, in corso di ultimazione, si sta effettuando nella città di Novara (*Fra postino express* 5/2010).

NFC/86/2010. Cortona (AR). VII Festival di musica sacra. Dal tre all'undici luglio a Cortona, l'Associazione "Cortona Cristiana" organizza il VII° festival di musica sacra, sotto la direzione di don Marco Frisina con lo slogan "Gerusalemme città della mia gioia". La manifestazione si terrà in varie sedi prestigiose della città toscana. Saranno eseguite musiche di Pergolesi, Mozart, di altri noti autori e dello stesso Frisina. Da lunedì 5 luglio al sabato successivo ci sarà la preghiera guidata nei monasteri della Santissima Trinità e di Santa Chiara sul tema "Nel silenzio cerca la gioia". Il mercoledì e il sabato il Maestro Radicchi terrà un corso di Canto gregoriano. Nell'eremo delle Celle si terrà un concerto per strumenti, solista e voce recitante sul tema "All'aurora ti cerco". Per informazioni: www.cortonacristiana.it info@cortonacristiana.it

NFC/87/2010. Foligno (PG). Capitolo provinciale. I frati cappuccini della Provincia Umbra riuniti in capito a Foligno, il primo luglio hanno eletto i padri Antonio Maria Tofanelli Ministro provinciale, riconfermato; Alberto Bardellini, Vicario provinciale, e i definatori Jean Koutou Bognan, Antonio Biagioli, Franco Galeazzi.

NFC/88/2010. Grecia. Esercizi spirituali itineranti. Da domenica 2 maggio a domenica 9 si sono svolti in Grecia gli Esercizi spirituali itineranti sulle orme dell'Apóstolo Paolo organizzati dalla Provincia lombarda in collaborazione con la Provincia veneta, predicati in loco da Mons. Ioannis Spiteris e coordinati da fr. Luca Bianchi dell'Istituto Francescano di spiritualità di Roma. Durante l'intera settimana, caratterizzata da un autentico spirito di comunione creatosi tra i 22 frati delle due

Province, i partecipanti si sono spostati da Tessalonica, verso Filippi, quindi, dai monasteri delle “Meteore” di Kalambaka verso Sud alla volta di Corinto e Atene, dove hanno incontrato alcuni confratelli operanti nella Delegazione.

NFC/89/2010. Napoli. Attività pastorale. Padre Fiorenzo Mastroianni, che ogni domenica commenta il vangelo sul canale televisivo 21, dal prossimo 14 settembre, ogni martedì, dalle ore 20 alle 21, condurrà la “Scuola del Vangelo”, presso il convento di Sant’Eframo Vecchio, parlando delle Parabole evangeliche. Mentre dal 26 settembre inizierà l’attività dei ritiri mensili trattando i Dieci comandamenti. Per informazioni Tel. 081.751.94.03 E-Mail: padrefiorenzo@libero.it

NFC/90/2010. Padova. Lavori nel santuario di san Leopoldo. Nello scorso mese di marzo, alcuni locali del santuario di san Leopoldo Mandić sono stati interessati da lavori urgenti. È stato necessario ripassare radicalmente il tetto degli uffici, della cappella di san Leopoldo e delle sale che conservano i ricordi del santo e gli ex-voto, perché filtrava acqua da più parti. Inoltre, si è data una nuova sistemazione della zona del “calesse del miracolo”, a fianco della tomba di san Leopoldo. Per motivi di sicurezza, sono state eliminate le otto vetrate che isolavano il calesse - silenzioso testimone di un evento miracoloso che ha avuto per protagonista padre Leopoldo nel luglio del 1934 - inglobandolo all’interno dell’edificio, chiuso verso l’esterno con nuove vetrate a isolamento termico e antisfondamento. La revisione del tetto è stata resa possibile da un contributo straordinario del Comune di Padova che ha coperto quasi la metà della spesa sostenuta. L’intervento attorno al calesse è stato invece principalmente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, da qualche altro ente e dalle offerte di tanti devoti che, in quest’Anno sacerdotale, hanno voluto in questo modo onorare e ringraziare il santo della riconciliazione e dell’ecumenismo.

NFC/91/2010. Padova. Festa di san Leopoldo Mandić. La novena in preparazione alla festa annuale di san Leopoldo Mandić, il 12 maggio, ha avuto alcuni momenti significativi. La veglia di preghiera dei giovani francescani del Veneto; la presentazione della monografia di Padre Leopoldo di Luigi Ferrareso, con illustrazioni di Alida Massari; il documentario San Leopoldo Mandić confessore misericordioso e profeta dell’ecumenismo diretto da Stefano Balbo; il cd audio San Leopoldo. La storia della vita, il volto dell’anima ed alcune prestazioni della comunità croata e slovena.

NFC/92/2010. Passo Pianezze-Piacenza. Capitolo dei Definitori della Zona Nord. Dal 24 al 26 maggio scorso si sono incontrati i Definitori del Nord Italia a Villa Regina Mundi, presso Passo Pianezze (Piacenza), per trattare l’argomento “Evangelizzazione, carismi e territorio. Quale collaborazione?”. Erano presenti sette definitori delle province della Zona Nord (Alessandria, Bologna, Genova, Milano, Torino, Trento, Venezia). Una quarantina di frati tra Ministri provinciali e definitori. La prima esperienza positiva di questa formula ha avuto luogo nell’autunno 2006 a Merola (RE). Fu un primo tentativo di creare opportunità di confronto e di dialogo sul tema dell’evangelizzazione, in vista di future riflessioni e relative decisioni su



Mons. Luigi Padovese ucciso

ISKENDERUN, Turchia - **Monsignor Luigi Padovese OFM Cap**, Vicario apostolico dell'Anatolia dall'11 agosto 2004, è stato assassinato nella sua abitazione a Iskenderun. Nato a Milano, aveva 63 anni. Era entrato nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini nel 1964. È stato professore titolare della cattedra di Patristica alla Pontificia Università dell'Antoniano e per sedici anni Preside dell'Istituto di Spiritualità nella medesima università. Ha ricoperto una cattedra anche alla Pontificia Università Gregoriana e alla Pontificia

Accademia Alfonsiana. Per 10 anni è stato poi visitatore del Collegio Orientale di Roma per la Congregazione delle Chiese Orientali. Consulente della Congregazione per le Cause dei Santi. L'Ordine si stringe ai confratelli cappuccini presenti in Turchia e a tutta la comunità cristiana di quella Nazione in questo momento di dolore di fronte all'orribile fatto. La certezza che il Signore lo ha accolto nella patria celeste ricompensandolo della sua generosa e instancabile dedizione alla Chiesa a lui affidata e per quanto ha fatto nell'Ordine Cappuccino, ci sorregga in questo momento di grande dolore.

MILANO – Si sono svolti nel duomo di Milano il 14 giugno i funerali di Mons. Luigi Padovese. Alle esequie erano presenti 5.000 fedeli, 40 vescovi e 300 sacerdoti. Era presente il Ministro generale, il Vicario generale, e tanti altri confratelli. Molte anche le autorità presenti. Il rito è stato introdotto dalla lettura di un telegramma di cordoglio di Benedetto XVI. Nel messaggio il Papa, "profondamente addolorato", raccomanda "l'anima nobile di questo amato pastore all'infinita misericordia di Dio" e rende grazie "per la sua generosa testimonianza al Vangelo ed il suo fermo impegno per il dialogo e per la riconciliazione che ha caratterizzato la sua vita sacerdotale ed il suo ministero episcopale". Le esequie sono state presiedute dall'Arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi.

Partenze da Roma

ROMA – Dopo quasi 25 anni di fecondo servizio all'Ordine nella faticosa duplice attività di studio e di ricerca scientifica presso il nostro Istituto Storico e di insegnamento all'Antoniano, **fr. Bernardino García** lascia Roma per fare ritorno nella sua Provincia. Al termine del suo lungo servizio all'Ordine, il Ministro generale ha voluto esprimergli pubblicamente un pensiero di fraterna riconoscenza, per la preziosa e profonda ricerca nella tradizione della scuola francescana attraverso la pubblicazione di molti articoli. Allo stesso tempo **fr. Andrea Barbera** lascia il Collegio San Lorenzo dopo quasi 12 anni di servizio come aiuto Bibliotecario. Anche a lui il Ministro ha espresso il suo grazie per il prezioso e fraterno servizio che generosamente ha offerto.



INDICE

- 01 Mons. Luigi Padovese ucciso
Partenze da Roma. Ringraziamento
- 02 Decisioni del Definitorio generale
Nomine episcopali
Assemblea USG
- 03 Una contadina sugli Altari
L'opera missionaria
dei cappuccini belgi
- 04 Terzo Congresso dell'OFS-GiFra
di Asia Oceania
Semplicemente fratelli
Coppa di Calcio per la Pace



Ringraziamento

Fr. Stefano Baldini, guardiano della Curia generale, a seguito del Capitolo della sua Provincia (Firenze) è stato eletto Vicario provinciale e deve rientrare in Provincia. Il Ministro generale nella lettera di ringraziamento scrive: *Molti Ministri provinciali, e anche altri confratelli, venendo in Curia generale, hanno potuto conoscere da vicino e apprezzare il tuo tratto sempre cortese, il tuo modo intelligente di trattare ogni problema, la tua cura anche delle piccole cose, la tua squisita attenzione verso i confratelli. Perciò tutti sentiamo il bisogno di esprimerti la nostra gratitudine per il tuo servizio alla Curia e all'Ordine. Grazie Fratello Stefano!*

Decisioni del Definitorio generale

ROMA - Dal 21 al 25 giugno il Definitorio generale ha tenuto la riunione definitoriale. I principali temi trattati in questi giorni sono stati i seguenti.

Curia Generale:

nomina **fr. José Angel Torres**, Guardiano
e **fr. Paul Hanbridge** come Vicario.



Circoscrizioni:

- **Provincia di Cracovia:** **fr. Jerzy Kiebała** è stato nominato IV Definitore provinciale a seguito della nomina di **fr. Grzegorz Romanowicz** a Viceprovinciale dell'Ucraina;
- **Viceprovincia generale di Arabia:** approva il Decreto per l'ampliamento del territorio. All'attuale territorio della Viceprovincia generale è stato aggiunto il territorio corrispondente al Vicariato del Kuwait.

Conferenze: Definito il programma dell'incontro con i Presidenti delle Conferenze che si avrà nel mese di settembre p.v. a Frascati. L'incontro segna l'inizio della preparazione dell'84° Capitolo Generale.

UGF: Esamina il verbale della V Assemblea del Consiglio Internazionale della Formazione. Presenti i membri dell'Ufficio Generale della Formazione, con loro sono stati discussi alcuni argomenti: la preparazione dell'Enchiridium dei testi sulla formazione, la questione della Ratio Formationis, l'incontro dei Presidi degli Istituti Cappuccini di Europa, le visite formative realizzate.

Solidarietà economica: Nomina come membro della Commissione della Solidarietà economica, **fr. José Gomes de Souza Junior** (PR San Paolo).

GPE: Nomina come membro della Commissione GPE, **fr. Charles Chigbata** (CU Nigeria).

Chiesa del Collegio: iniziati i lavori proseguono a buon ritmo.

Lavori nella Curia generale: valuta tre proposte di progetto di ristrutturazione presentati da tre studi di architettura.

Viste le proposte, decide di prendere come interlocutore per lo sviluppo del progetto lo studio dell'Architetto Cesare Rota Nodari.



Nomine episcopali

CITTA' DEL VATICANO - Il Santo Padre Benedetto XVI in data 8 giugno 2010 ha nominato Vescovo della Diocesi di Kimbe (Papua Nuova Guinea) **fr. William Fey**, Delegato-Superiore dei Cappuccini in Papua Nuova Guinea e pochi giorni più tardi, il 16 giugno ha nominato **fr. Magnus Henrique Lopes**, finora Guardiano conventuale ed Economo del Convento "Santo Antônio" a Natal, primo vescovo della nuova Diocesi di Salgueiro, eretta con territorio dismembrato dalle Diocesi di Petrolina e Floresta.



Assemblea USG



ROMA - Si è aperta il 26 maggio scorso, al *Salesianum* di Roma, la 75^{ma} assemblea semestrale dei superiori generali (USG). È stata la prima delle due assemblee interamente dedicate ad una approfondita riflessione sulla vita consacrata in Europa. Non è possibile, "rassegnarsi ad una morte naturale" - ha detto il presidente don Chavez, SDB. Infatti "la fede, il vangelo, la vita consacrata sono un patrimonio che abbiamo ricevuto in prestito e che dobbiamo trasmettere vitalmente, perché sono un dono di Dio per la Chiesa e per il mondo". Ma fino a che punto il mondo di oggi è in grado di comprendere la realtà della vita consacrata?". La risposta è venuta dalla responsabile dei servizi religiosi, a Roma, del quotidiano francese "La Croix", Isabelle De Gaulmyn. Facendosi portavoce in qualche modo del mondo laico francese, e non solo, con il suo intervento, si è preoccupata di aiutare i 130 superiori e consiglieri generali presenti a comprendere il "fosso crescente" tra il mondo di oggi e quello ecclesiale. In un contesto del genere "la vita religiosa è senza dubbio quella che subisce di più la crisi della Chiesa". Ciononostante, ha concluso, i fondatori dei grandi Ordini religiosi sono figure che potrebbero rispondere a tante domande degli uomini di oggi. Sono portatori di un patrimonio "che non bisogna lasciar morire". Risposte non meno significative sono venute nel confronto pomeridiano tra il Ministro generale dei

cappuccini, Mauro Jöhri, per l'Europa del Nord, il Superiore generale dei fratelli maristi, Emil Turú, per l'Europa mediterranea e il consigliere generale dei gesuiti, Adam Zak, per l'Europa Orientale. L'intervento sicuramente più concreto è stato quello di fr. Mauro. Rifacendosi soprattutto alla sua esperienza ha affrontato il tema della secolarizzazione, della preoccupante diminuzione dei consacrati, di una loro sempre più debole presenza sia nella società che nella chiesa locale. "L'Europa, ha detto, ci conosce sempre meno e non avverte più la nostra presenza... la stessa chiesa locale ha sempre meno bisogno di noi e richiede raramente la nostra presenza". Non mancano segni di vitalità. Tuttavia, ha concluso, "non vi sarà comunque nessuna versione di tendenza finché la gente avrà l'impressione che i consacrati sono persone tristi, prive di gioia e che quasi si scusano di non essere ancora del tutto scomparsi. E ciò dipende unicamente dai religiosi stessi".



Una contadina sugli Altari

BENEVENTO - Il 22 maggio scorso è stata proclamata **Beata Teresa Manganiello**, fedele laica, appartenente al Terz'Ordine Franciscano. Nata a Montefusco, undicesima figlia di una famiglia di contadini, trascorse una vita semplice e umile, tra le faccende di casa e l'impegno spirituale nella chiesa dei Cappuccini. Come san Francesco d'Assisi cercava di imitare Gesù Cristo offrendo sofferenze e penitenze per riparare i peccati, ed era piena di amore per il prossimo: si prodigava per tutti, specialmente per i poveri e i malati. Sempre sorridente e dolce, a soli 27 anni è partita per il Cielo, dove già il suo cuore abitava. Cinque anni dopo la sua morte, il Cappuccino Lodovico Acernese fondò le Suore Francescane Immacolatine, sapendo che Teresa sognava di veder nascere e fiorire questa comunità. Oggi le suore vivono il carisma, lavorando per l'educazione accademica e dottrinale della gioventù, soprattutto femminile. Sono presenti in Italia, Brasile, Filippine, Australia, India e Indonesia. Migliaia di persone hanno partecipato alla beatificazione di Teresa Manganiello e in rappresentanza dell'Ordine c'erano il Vicario generale fr. Felice Cangelosi, il Postulatore generale e fr. Carlo Calloni.



LAHORE, Pakistan - "Siamo grati al servizio reso dai frati cappuccini belgi, che hanno faticato e lavorato duramente in questa terra per mantenere viva la Chiesa del Punjab per oltre 120 anni, a partire dal 1886". È quanto ha sottolineato l'arcivescovo di Lahore, durante un incontro con 35 fra sacerdoti e religiosi di differenti Congregazioni, riuniti alla St. Mary's Friary di Gulberg. L'arcivescovo ha aggiunto che, prima ancora degli italiani e degli olandesi, "sono stati soprattutto i cappuccini belgi ad aver edificato la Chiesa locale". Fra i molti missionari che hanno prestato la loro opera nella diocesi, l'arcivescovo di Lahore ha voluto ringraziare con particolare affetto **fr. Daniel Suply**, che "ha lavorato per oltre 30 anni alla formazione di seminaristi e suore". Le capacità di insegnamento che hanno caratterizzato l'opera di fr. Daniel sono state rimarcate anche da fr. Abid Habib, Viceprovinciale, che lo definisce "uomo delle lingue" capace di influenzare "nella disciplina e nell'adempimento al dovere". Nel 2009

L'opera missionaria dei cappuccini belgi



fr. Daniel Suply ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Fr. Daniel prendendo la parola ha voluto ringraziare l'arcivescovo di Lahore, fr. Peter Rogers, Definitore generale venuto da Roma, i preti e le suore presenti. Il cappuccino ha ricordato l'arrivo in Pakistan nel 1961 e il servizio in tre parrocchie, per poi entrare al Seminario minore di St. Mary prima come insegnante, poi come rettore.



Terzo Congresso dell'OFS-GiFra di Asia Oceania

KARUKUTTY, India – Dall'8 al 13 maggio 2010, fr. **Amanuel Mesgun**, Assistente generale dell'OFS-GiFra, ha partecipato al terzo Congresso dell'OFS-GiFra dell'Asia/Oceania tenutosi a Karukutty in Kerala. Hanno partecipato, insieme ad altri membri della Presidenza CIOFS, circa 100 rappresentanti da diversi paesi dell'Asia/Oceania con i loro Assistenti spirituali. Il tema principale del Congresso era: "L'OFS per la Chiesa e per il mondo".

Durante il Congresso si sono svolti diversi momenti di formazione e condivisione fraterna con riflessioni sulle realtà dell'OFS-GiFra in diversi paesi dell'Asia-Oceania. Da sottolineare anche i momenti significativi delle celebrazioni liturgiche e culturali e il pellegrinaggio alla tomba di Puthen Parampil Thommachan, fondatore dell'OFS in India.

Semplicemente fratelli

PADOVA - «Semplicemente fratelli. Percorsi di fraternità per la società italiana»: si sono ritrovati così a Padova dal 28 al 30 maggio, oltre duemila francescani secolari. Obiettivo: confermare la propria fraternità e verificare la possibilità di trovare in questo modello cristiano prima, francescano poi – ma soprattutto «umano» – la formula possibile per nuovi percorsi della società. Presenti autorità civili ed ecclesiali, l'incontro si è aperto con la lettura del messaggio di incoraggiamento e la benedizione apostolica di Benedetto XVI e si è concluso con la consegna simbolica alle autorità civili di un appello per l'impegno condiviso verso una fraternità concreta, di prossimità, fondata sul valore della dignità di ogni essere umano. Diffuso in 110 nazioni, in Italia l'OFS vede la presenza di circa 2.200 fraternità. All'evento ha partecipato anche il nostro Vicario generale fr. Felice Cangelosi.



Coppa di Calcio per la Pace

PRETORIA, Repubblica Sudafricana - Caritas Internationalis e la Damietta Peace Initiative dei cappuccini hanno organizzato in Sudafrica, tra le comunità più povere del Paese, la "Coppa di Calcio per la Pace", un campionato alternativo che si svolgerà in contemporanea con i Mondiali di Calcio. Questa iniziativa congiunta di carattere interconfessionale, che avrà luogo nella località di Atteridgeville, vicino Pretoria, riunirà gente di varie razze, religioni e nazionalità. Partecipano a questo torneo, iniziato il 5 giugno, 26 squadre di 15 Paesi di tutto il mondo, soprattutto giovani, che si affronteranno ogni sabato durante tutto il mese di giugno. La partita finale si svolgerà il 3 luglio. "Il Sudafrica è una Nazione lacerata dalla violenza xenofoba, e molte persone affermano che



dietro le apparenze ci sono ancora tensioni. Per questo motivo, approfittando dell'opportunità dei Mondiali, vogliamo offrire al mondo un messaggio di tolleranza", ha segnalato Lancelot Thomas, coordinatore della Damietta Peace Initiative in Sudafrica. "Mentre nei Mondiali si affrontano le squadre nazionali dei vari Paesi, nel nostro campionato vogliamo che le squadre sperimentino l'amicizia e la comune umanità delle squadre miste", ha aggiunto. La Caritas lavora da molti anni alla costruzione della pace in Sudafrica. Dopo la violenza contro gli immigrati nel maggio 2008, ha unito gli sforzi con la Damietta Peace Initiative per promuovere gruppi di pace in tutto il Paese, favorendo la riconciliazione e la non violenza e concentrandosi soprattutto sulle comunità di base.

qualità e il tipo delle nostre presenze nell'Italia del nord. Le giornate di Passo Piave sono iniziate con la relazione “Per una pastorale dell’evangelizzazione sul nostro territorio. Esperienza e proposte”, tenuta da fr. Gianni De Rossi, responsabile del servizio annuncio della parola di Portogruaro. È stato, da un lato, “il tentativo di lettura di un percorso di vita che ci ha portato ad entrare oggi in una indubbia situazione di crisi” – ha detto il relatore – e, dall’altro, “un contributo per aprire il cuore alla speranza, cercando di individuare alcune direttive di rinascita”. Giornate intense, per un cammino di confronto, collaborazione e comunione sempre più spedito.

NFC/93/2010. Perugia. Casa di accoglienza. Il complesso che per quaranta anni è stato sede della direzione redazionale e logistica della Casa editrice del celeberrimo calendario di Frate Indovino, la cui prima edizione risale al 1946, è stata trasformata in casa di accoglienza “Rifugio Francese-Frate Indovino”. Ospiterà i familiari di lungodegenti ricoverati presso le strutture sanitarie ospedaliere. La Casa è situata in posizione strategica, a poca distanza da Fontivegge e dal Minimetro. La parte riservata all’accoglienza è dislocata su due interi piani e prevede ospitalità per un massimo di trenta persone, alloggiate in 12 camere tutte arredate. L’accoglienza è offerta gratuitamente. Un supporto psicologico e religioso sarà a disposizione di quegli ospiti che ne faranno richiesta, così come è prevista la possibilità di raccogliersi in preghiera presso la Cappella interna. Una volta confermata la disponibilità dell’alloggio, questo sarà concesso a titolo gratuito e dovrà essere mantenuto con decoro dagli ospiti stessi. Le “Edizioni Frate Indovino”, si sono trasferite in una zona più periferica, lasciando parzialmente libero il “Rifugio Francese” inaugurato il 29 settembre 1960. Il ministro provinciale dei Cappuccini umbri ha sottolineato come “la condivisione e il sostegno degli umbri nell’appoggiare il calendario “Frate Indovino” ha come ritorno un’iniziativa sociale in favore di questi nostri amici”.

NFC/94/2010. Reggio Emilia. Festival francescano. Nei giorni 1-3 ottobre prossimi a Reggio Emilia i frati cappuccini daranno vita al secondo Festival francescano, che l’anno scorso ha registrato più di 25.000 presenze. La domanda: “Fratelli è possibile?”, sul tema delle relazioni, sarà oggetto di dialogo nelle piazze della città, dove i francescani saranno a disposizione per il dialogo e molti protagonisti della scena culturale italiana, tra cui il filosofo Massimo Cacciari, lo scrittore Vincenzo Cerami, lo psicologo Alessandro Meluzzi, il giornalista Antonio Sciortino terranno lezioni magistrali. Ricco anche il programma degli spettacoli, che prevede il concerto della cantante israeliana Noa, la proiezione con orchestra del primo film su San Francesco “Frate sole” del 1918; il Magnificat di Bach nella Produzione di *Soli Deo Gloria* 2010 in collaborazione con la Fondazione “Arturo Toscanini” di Parma; la commedia religiosa “Un uomo di nome Francesco” con la Filarmonica Clown e, per i più piccoli, l’esibizione del Piccolo Coro “Mariele Ventre” dell’Antoniano. Quest’anno l’organizzazione del festival è stata allargata a tutto il Movimento Francese dell’Emilia-Romagna. Durante il Festival ci saranno anche appuntamenti pensati per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e dell’Università (e momenti di preghiera comunitaria, celebrazioni liturgiche, assistenza spirituale, mostre d’arte, visite guidate nei luoghi francescani, biblioteca vivente, stand. La manifestazione ha ottenuto anche quest’anno la collaborazione del Comune e il patrocinio dell’Università di Modena e

Reggio Emilia e della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, in più è stato avviato un media partenariato con la stampa diocesana regionale. Per informazioni tel. 3384886822 – 3664532441. www.festivalfrancescano.it

NFC/95/2010. Roma. Ricordando Mons. Luigi Padovese. «Non è possibile». È quanto, all'annuncio della morte del vescovo Luigi Padovese, hanno detto i suoi amici professori "romani" che da oltre un ventennio partecipano ai Simposi su Paolo da lui organizzati a Tarso, nel Sud-Est della Turchia. «Non è possibile». Invece, purtroppo, è stato possibile. La dinamica è ormai conosciuta e non occorre narrarla di novo. Anche perché gronda troppo sangue, versato con perizia e malizia. Nell'attesa che la triste storia si chiarisca, a noi preme parlare di monsignor Padovese e della sua molteplice attività di studioso e di paziente tessitore di rapporti pacifici tra le varie confessioni religiose. «Il mio programma - disse all'indomani della consacrazione episcopale avvenuta a Iskenderun il 7 novembre 2004 - è quello di cercare la verità nella stima e nel reciproco volersi bene. Se è vero che chi più ama più si avvicina a Dio, è anche vero che per questa strada ci avviciniamo al senso vero della nostra esistenza, che è un vivere per gli altri. Su questo si fonda anche la mia volontà di dialogo con i fratelli ortodossi (per loro ideò i Simposi intercristiani *n.d.r.*) e con quelli di altre confessioni». Un programma di autentica estrazione francescana ma non facile, soprattutto in un territorio profondamente islamico, ma nel quale, tuttavia, egli credeva fermamente per quell'innata tendenza a dar credito al prossimo con una semplicità che, a volte, rasentava l'ingenuità. Nemico dell'improvvisazione, si era preparato al difficile compito sulle pagine dei Padri (era laureato in Patrologia), soprattutto di quelli orientali, che fece conoscere a centinaia di sacerdoti e suore dalla cattedra di Spiritualità patristica della Pontificia Università Antonianum di Roma e da quelle della Pontificia Accademia Alfonsiana e della Gregoriana. Durante i 16 anni in cui fu preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità e i 10 in cui fu visitatore del Collegio di Roma per la Congregazione delle Chiese orientali, maturò l'idea dei Simposi su Giovanni e Paolo a Efeso e a Tarso, in quella Turchia che amava definire «crocevia di culture e religioni». Iniziò nel 1989 e non si è più fermato, fedele alla nativa laboriosità dei lombardi. Un mese fa aveva inviato il programma del Simposio di quest'anno sui Padri Cappadoci, perché, dopo aver parlato tanto di Paolo, intendeva allargare gli studi su chi ne aveva raccolto la preziosa eredità. Nel dicembre scorso presentò a Roma una selezione di 114 studi di carattere antropologico, socio/ storico, esegetico, teologico e archeologico tra quelli approfonditi dal 1993 al 2009 nei vari Simposi, tutti controllati personalmente, compresa la correzione delle bozze. Abituamente sereno e gioviale, durante i Simposi monsignor Padovese si trasformava: il sorriso era più aperto, il volto più luminoso, l'abbraccio più caloroso. Miracolo dell'incontro con gli amici studiosi, ma più ancora dell'incontro con il "fondatore" delle comunità cristiane che un giorno sarebbero passate sotto la sua giurisdizione, ridotte di numero, ma ancora palpitanti nelle rovine di Antiochia di Pisidia (Yalvaç), di Harran, terra di Abramo, di Göreme e dell'intera Cappadocia, patria del monachesimo.

Al termine di ogni Simposio invitava i partecipanti a visitare i luoghi archeologici che aveva "scoperto" durante l'anno, mai sazio di avvicinarsi alle origini del cristianesimo che "leggeva" nei testi e nelle pietre. «Le nostre comunità – disse qual-

che tempo fa in un'intervista – sono ovviamente diverse dalle prime: hanno meno formazione, sia perché mancano sacerdoti per la loro assistenza, sia perché tendono a omologarsi all'ambiente circostante. A loro discolpa c'è un fatto storico: fino a pochi anni fa il cristianesimo era qui rappresentato da stranieri o da stranieri naturalizzati che non hanno mai visto di buon occhio la nascita di un cristianesimo turco, che parlasse il turco e che sperimentasse qualche forma di inculturazione». Consapevole di questo, egli iniziò quasi subito a celebrare Messa in turco e a imparare la lingua. Sul tavolo di lavoro a Iskenderun, sono stati trovati alcuni documenti da sviluppare al prossimo incontro dei vescovi d'Europa e un vocabolario italiano-turco. Uno dei suoi scopi principali era aiutare i cristiani a non dividersi “in tanti ruscelli”, ma a riunirsi, mettendo insieme quanto li accomuna, «dando così l'idea alla società islamica che i cristiani non sono divisi, ma distinti, perché questo costituisce una ricchezza». Per questo si è tenacemente battuto per i diritti delle minoranze e perché alla Chiesa fosse riconosciuta la personalità giuridica. Egli era certo di poter “avvicinare” l'islam, non sul piano teologico, ma su quello dei valori umani, come il rispetto per il creato, per l'uomo, per la libertà di tutti credenti. «È la porta stretta della propria specificità – diceva – che però viene poco oltrepassata, anche se la maggior parte della popolazione è estremamente tollerante del cristianesimo con cui vive fianco a fianco ». Come don Andrea Santoro, ucciso a Trabzon il 5 febbraio 2006, egli faceva il possibile per accostarsi all'islam; accostarlo non simulando un irenismo incosciente, ma nella fedeltà al Vangelo da «annunciare a tutte le creature». Un gesto che si può pagare (e si paga!) anche con la vita. (Padre Egidio Picucci in *Avvenire*, www.avvenire.it, 08 giugno 2010).

NFC/96/2010. Roma-Centocelle. 75 ani della parrocchia. Il 31 marzo 1935 si inaugurava l'allora solitaria parrocchia di San Felice da Cantalice nella periferia romana sulla via consolare Casilina. Per ripercorrere i 75 anni da quell'evento, che sembra ormai così lontano per le trasformazioni verificatisi nel territorio e nelle istituzioni, si è predisposta una mostra foto-documentaria, inaugurata domenica 16 maggio, dal titolo “1 chiesa 1 convento 100 celle”. L'intento è di non far dimenticare le origini, le radici di un quartiere come quello di Centocelle, che è stato plasmato e modellato dalla presenza dei Frati Cappuccini romani e della Parrocchia a loro affidata. Il taglio, prevalentemente religioso, tiene conto anche degli aspetti sociali e culturali. Si parte da quando il territorio era soltanto campagna e luogo di pascolo, con qualche casolare isolato, con la costruzione del convento e della Chiesa dedicata a S. Felice da Cantalice, si narra l'avvio dell'attività parrocchiale, molto intensa fino all'epoca della guerra con l'aeroporto di Centocelle protagonista, si passa al dopoguerra caratterizzato dalla vita tipica di una borgata romana, l'intensa interazione tra la vita religiosa e sociale, con la trasformazione dell'aspetto originario della chiesa, a partire dalle vetrate istoriate fino ai mosaici e al grande graffito absidale, per giungere ai nostri giorni, che sembrano così lontani da quelle origini ad opera di P. Ugolino da Belluno. Le foto, corredate da didascalie esplicative, sono state reperite nell'archivio parrocchiale, in quello della Provincia romana dei cappuccini, nell'archivio dell'istituto “LUCE di Cinecittà”, in molti altri enti e privati. Generosissimo il contributo degli abitanti del quartiere. Sono state selezionate oltre 300 foto che hanno costituito il cuore della mostra molti enti,

famiglie e privati hanno offerto volentieri i loro repertori fotografici. La mostra ha suscitato un interesse vasto ed inaspettato; la gente del quartiere vi ha veduto come un album di famiglia con nonni, zii, genitori, parenti, e amici, gli studiosi di scienza del territorio, di urbanistica e di architettura sono stati interessati alle costruzioni del ventennio fascista.

NFC/97/2010. Termoli-Assisi. Iniziative GiFra. GiFraestate 2010 è il programma delle esperienze estive che vivrà la Gi.fra. della Provincia di Bari, insieme come Fraternità nazionale, con il Convegno nazionale Araldini (14-18 luglio) e Gifraeventi (4-8 agosto) a Termoli (CB) e quindi Destinazione Talentolandia ad Assisi. Per informazioni www.gifradipuglia.it in cui c'è la circolare nazionale che spiega dettagliatamente tutto ciò che riguarda le prossime esperienze estive, modalità di partecipazione, programmi e locandine. In quel *file* si trovano anche le locandine che vanno stampate ed affisse in tutte le bacheche delle nostre sale, conventi, parrocchie e santuari, per sponsorizzare quanto più possibile le esperienze. Vedi anche segreteria@gifradipuglia.it

NFC/98/2010. Torino. Reperti medievali al Monte dei cappuccini. Martedì 18 maggio, la funzionaria per la zona di Torino della Soprintendenza Archeologica per il Piemonte dott.ssa Luisella Pejrani Baricco ha compiuto un sopralluogo al Monte dei Cappuccini, esaminando i reperti medievali emersi occasionalmente al Monte tra il 1987 e il 1994 durante i lavori di restauro. Sono stati custoditi, ricomposti in pre-inventario e recentemente pubblicizzati da fra' Luca Isella. Con decorso nei prossimi mesi, da parte della Soprintendenza medesima, sono stati disposti l'inventario, la catalogazione scientifica e il restauro dei reperti, alcuni dei quali paiono di pregio. La Città di Torino è interessata a pubblicarne un eventuale Catalogo.

NFC/99/2010. Torino. Riprese Nova-T. Si svolgeranno dal 1 al 7 luglio, a Torino, le riprese per il nuovo film-documentario della NOVA-T *La vita è un cinematografo* per la regia di Paolo Damosso, su suor Enrichetta Alfieri, suora della Carità di santa Giovanna Antida Thouret, che nella metà del secolo scorso è stata definita "la mamma di San Vittore" per la sua attività con i carcerati. Gli attori impegnati sul set saranno Daniela Poggi e Luca Ward, che interpreteranno rispettivamente suor Enrichetta e il narratore del documentario. Il documentario sarà girato all'interno delle "Nuove", l'ex carcere di Torino che ora è una sorta di "museo vivente" della vita carceraria e della deportazione nazifascista. Vi saranno incluse alcune interviste esclusive ed inedite con Carlo Maria Martini (Arcivescovo emerito di Milano, Diocesi dove è stata avviata la causa di beatificazione di suor Enrichetta), Giorgio Bocca e Mike Buongiorno (testimonianza raccolta pochi mesi prima della sua scomparsa).

NFC/100/2010. Trieste. Missione al popolo. Dal 10 al 21 marzo si è svolta nella parrocchia di san Giacomo in Trieste la missione al popolo. È stata animata da 28 missionari: 21 frati cappuccini, 5 suore francescane e una laica scultrice, provenienti la maggior parte dal Veneto e dal Friuli e un paio di persone da Roma e Assisi. La parrocchia di san Giacomo, 13.000 abitanti, è una delle più grandi parrocchie di Trieste, uno dei centri più difficili e complessi della città. L'obiettivo principale dei

missionari, è stato quello di annunciare il vangelo nell'ambiente dove la gente vive nello stile francescano in serenità e gioia. Ogni mattina, fuori della scuola elementare D'Aosta, alle 7.45, c'era il "Buon giorno Dio": un frate giovane vestito da giullare, al suono della musica, lanciava un messaggio ai genitori e ai bambini fuori della scuola. Alla fine si pregava tutti insieme il Padre nostro. Durante la mattinata, molti missionari erano nelle scuole, durante le ore di religione. Durante il giorno alcuni missionari andavano di porta in porta per tutte le case, per lasciar un annuncio semplice, una benedizione, un vangelo. Nelle case in cui non si trovava nessuno, si lasciava il numero di telefono e tanti richiamavano volendo incontrare il missionario in casa. Il pomeriggio p. Cesare Bonizzi, il famoso frate metallo, animava con un carisma particolare la via crucis e il rosario, con musica e filmati in chiesa. Un luogo privilegiato di incontri e stata la piazza: erano animatori due scultori (un frate e una laica), un frate musicista e un frate clown di Assisi, che attirava l'attenzione con il mimo e distribuiva i vangeli. L'animazione veniva fatta sia di mattina che di pomeriggio. Oltre ai canti, c'è stata la lettura del Vangelo, anche ai bambini. Alcuni andavano nei saloni delle parrucchiere e nei bar. Era più facile trovare la gente fuori casa: era più disposta al dialogo. Nei luoghi pubblici si è avuto un'ottima risposta: dalle piazze, ai bar e ai kebab. Alla sera i missionari animavano i cosiddetti "centri di ascolto" con le famiglie. Un'esperienza quella della missione che ha aperto i cuori di tanti e ha portato in parrocchia e nel rione di San Giacomo una ventata di novità e un incoraggiamento a tutti per proseguire il cammino della comunità cristiana chiamata a servire il Vangelo. (Cf. *Voci Fraterne* 3/2010).

NFC/101/2010. Trieste. Un film su Marco d'Aviano. Il 5 maggio scorso a Trieste, nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stato dato l'annuncio che sarà portato sul grande schermo il kolossal "11 settembre 1683": titolo originale "September eleven". Il film racconterà la storia di padre Marco d'Aviano, il frate cappuccino che realizzò la 'Lega santa', alleanza che consentì alle truppe cristiane di respingere, nel 1683, l'assalto delle armate ottomane a Vienna. Lo ha comunicato il regista, Renzo Martinelli, che si è ispirato al libro "Il taumaturgo e l'imperatore" di Carlo Sgorlon. La Vita del celebre cappuccino sarà girata in Friuli, a Vienna la parte relativa al suo rapporto di confessore e consigliere di Leopoldo I e in Polonia le scene di battaglia. Sarà girato in lingua inglese e doppiato in italiano. Si pensa anche a sottotitoli in friulano per la distribuzione relativa al Veneto. Sarà coprodotto da Rai Fiction, Rai Cinema e Ministero e tv polacca, il prossimo settembre sarà avviata la fase di pre-produzione, il primo ciack è previsto per agosto 2011, fine delle riprese a marzo 2012, nei primi mesi del 2013 l'uscita nelle sale cinematografiche.

NFC/102/2010. Villafranca di Verona. Zona Nord. Collaborazione interprovinciale. Il 23 aprile scorso la Commissione Interprovinciale per la Formazione e gli Studi delle Province di Milano, Trento e Venezia, ha concluso in Villafranca di Verona i lavori per la creazione dei due poli dello Studio Teologico Interprovinciale "Laurentianum", con la Sede in Milano per il Biennio Filosofico-Teologico e in Venezia per il Triennio Teologico e il VI Anno di Pastorale. La Commissione ha stilato anche tre testi: lo Statuto, il Regolamento e la "Convenzione" tra le Province interessate per la corretta configurazione della collaborazione negli Studi. I tre testi

saranno, poi, sottoposti all'analisi dei tre Ministri Provinciali e, quindi, i primi due all'approvazione definitiva della Facoltà Teologica affiliante della Pontificia Università "Antonianaum" di Roma. La Commissione, infine, ha ulteriormente fuso il Corpo Docente che, adesso, figura come un unico organismo operante nei due poli di Milano e Venezia.

SEGNALAZIONI

DA ALATRI Mariano, *Beato Leopoldo da Alpanseire. Ossia, La testimonianza d'un povero evangelico*. Seconda edizione. Roma 2010, 34 pp. Il Postulatore della Causa di beatificazione di frate Leopoldo da Alpanseire, che sarà beatificato a Granata il 12 settembre prossimo, ha curato la seconda edizione dell'opuscolo di padre Mariano da Alatri, già edito dallo stesso Postulatore, padre Alfonso Ramirez Peralbo, con pagine a colori che riproducono a piena pagina dieci episodi della vita del nuovo beato, tratte dal graffito di padre Ugolino da Belluno nella cripta di fr. Leopoldo a Granata.

JAVIERRE José Maria, *Un desafío. Beato Leopoldo de Alpanseire*. Granata 2010, 582 pp. Foto b/n nel testo e 138 a colori fuori testo. È opera postuma del noto scrittore, professore e accademico spagnolo, morto il 17 dicembre 2009.

MERELLI Fedele, *Fra Cecilio Cortinovis. Dall'Eucaristia alla carità*. Ed. Velar 2010, 47 pp. Foto a colori.

MERELLI Fedele. *Cleto da Castelletto Ticino, cappuccino (1619): note per una biografia*. Estratto da Quaderni Cusiani, 2009. Già segnalato in NFC, n. 2, si indica qui la ristampa completa del testo, allora apparso mutilo delle 106 note, essenziali per la comprensione del testo. Tanto più se si tiene presente che è una ricerca dell'infaticabile archivistica della Provincia lombarda.

PASQUALE Gianluigi, *L'esegesi della Scrittura in san Bonaventura. Il modello del Commentarium in Evangelium Iohannis, «Vita Minorum»* 81 (2010) n. 2, pp. 85-137.

TOSTI Mario, *La chiesa sul fiume. La missione dei cappuccini dell'Umbria in Amazzonia*. Roma 2010. Istituto Storico dei Cappuccini. 363 pp. Inserti fotografici a colori e in b/n. Il volume è il risultato del progetto di ricerca avviato nel giugno 2005 con una convenzione tra la Provincia cappuccina dell'Umbria e il Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia, che prevedeva la ricostruzione storica dei 100 anni dei cappuccini in Amazzonia. L'Autore è professore Ordinario di Storia Moderna nella stessa Università.

INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XIV (2010/7-8) – n. 7-8

AGENDA PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

In rilievo:

- **24-28 ottobre 2010 - 120^a Assemblea CIMP Cap (Frascati - RM).**

Appuntamenti CIMP Cap

23 ottobre 2010. (FOSSOMBRONE - PU) (Colle Cappuccini) – **Convegno di studio sul beato Benedetto Passionei.** Info Convento Cappuccini di Fossombrone, tel. 0721 714626

24-28 ottobre 2010. (FRASCATI - RM) (Convento Cappuccini) – **120^a Assemblea CIMP Cap.** Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

giugno 2011 (seconda metà). (LUOGO DA DEFINIRE) – **Assemblea elettiva dei Segretariati.** Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 - 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

Capitoli Provinciali celebrati nel 2010

Provincia Romana - Eletti: 11 febbraio 2010. MP: Carmine De Filippis, VP: Gianfranco Palmisani, 2D: Enrico D'Artibale, 3D: Antonio Matalone, 4D: Daniele Guerra. Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Provincia Marche - Eletti: 2 marzo 2010. MP: Giulio Criminesi, VP: Giuseppe Settembri, 2D: Franco Nardi, 3D: Francesco Pettinelli, 4D: Andrea Spera. Presidente: Mauro Jöhri, Ministro generale

Provincia Abruzzo - Eletti: 11 marzo 2010. MP: Carmine Ranieri, VP: Orazio Renzetti, 2D: Franco Berti, 3D: Luciano Antonelli, 4D: Fabrizio Di Fazio. Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Provincia Napoli - Eletti: 8 aprile 2010. MP: Leonardo Izzo, VP: Romualdo Gambale, 2D: Gianluca Manganelli, 3D: Domenico Guida, 4D: Gianluca Savarese. Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Provincia Palermo - Eletti: 8 aprile 2010. MP: Vincenzo Marchese, VP: Salvatore Zagone, 2D: Mauro Billetta, 3D: Giovanni Zappulla, 4D: Alessandro Carlino. Presidente: Jure Šarcevic, defintore generale

Provincia Messina - Eletti: 16 aprile 2010. MP: Luigi Saladino, VP: Antonio Raimondo, 2D: Alfio Nicoloso, 3D: Giuseppe Scarvaglieri, 4D: Teodoro Di Bella. Presidente: José Gislón, defintore generale

Provincia Foggia - Eletti: 22 aprile 2010. MP: Francesco Colacelli, VP: Francesco Langi, 2D: GianMaria Digiorgio, 3D: Matteo Lecce, 4D: Luciano Lotti. Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Provincia Sardegna - Eletti: 29 aprile 2010. MP: Salvatore Murgia, VP: Giovanni Atzori, 2D: Tarcisio Mascia, 3D: Jean-Marcel Rossini, 4D: Ignazio Melis, Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Provincia Toscana - Eletti: maggio 2010. MP: Luciano Baffigi, VP: Stefano Baldini, 2D: Mario Giovacchini, 3D: Valerio Mauro, 4D: Domenico Remaggi, Presidente: Mauro Jöhri, Ministro generale

Provincia Siracusa - Eletti: 2 giugno 2010. MP: Vincenzo Zagarella, VP: Pietro Giarracca, 2D: Evaristo Zavattieri, 3D: Maurizio Sierna, 4D: Rocco Quattrocchi. Presidente: Mauro Jöhri, Ministro generale

Provincia Umbra - Eletti: 1 luglio 2010. MP: Antonio Maria Tofanelli, 1D: Alberto Bordellini, 2D: Jean Coutoua, 3D: Antonio Biagioli, 4D: Franco Galeazzi. Presidente: Felice Cangelosi, Vicario generale

Incontri Interprovinciali

Incontro dei Fratelli non Chierici del Nord Italia. Programma: S. Fidenzio (VR) 21-23 settembre 2010. Info Fr. Giovanni Grossele tel. 0438 22245

5-8 luglio 2010. FRASCATI (RM) – **CAPITOLO ZONALE PROVINCE COLLABORANTI CENTRO**

ITALIA. Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

Incontri Interfrancescani

Biennio 2009-2011. CAMPOSANPIERO - PD (CASA DI SPIRITUALITÀ) - **Formazione: Spiritualità Francescana e clariana.** Rivolto ai componenti del Movimento Francescano. Info tel. 049 9303003 segreteria@vedoil miosignore.it

11 giugno 2010: TERNI (MUSEO DIOCESANO). **Convegno sul rapporto dei Frati Minori con l'Islam nei primi decenni del XIII secolo.** Tema: *Dai Protomartiri Francescani a sant'Antonio di Padova.* Info Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani tel. 06 70373528 Fax 06 70373604 sssmf@antonianum.eu www.antonianum.eu

25 settembre 2010: FIRENZE (CONVENTO S. FRANCESCO). **Convegno sul rapporto dei Frati Minori con l'Islam nei primi decenni del XIII secolo.** Tema: *San Francesco e il Sultano.* Info Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani tel. 06 70373528 - fax 06 70373604 sssmf@antonianum.eu www.antonianum.eu

Laus Deo!